

**UFFICIO COMUNE DI PIANO**  
Ambito Territoriale Sociale n. 5 Trani – Bisceglie

REGISTRO RACCOLTA GENERALE DIRIGENZIALI

N° 757 DEL 10 APR 2017

- Originale
- Affissione
- Dirigente Ragioneria Comune di Trani
- Ufficio Comune di Piano
- Presidente del Consiglio Comune di Trani
- Revisori dei Conti
- Commissione V
- Ufficio di Piano \_\_\_\_\_

**AREA 1 – AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI, SERVIZI  
ALLE PERSONE  
Ufficio di Piano**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 375 DEL 10/04/2017**

**Oggetto:** AVVISO PUBBLICO N. 1/2016 POR PUGLIA 2014-2020 – LINEA DI AZIONE 9.7 FSE per la presentazione delle domande da parte dei cittadini e la messa a regime della Misura "BUONI SERVIZIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI A CICLO DIURNO E DOMICILIARI PER ANZIANI E PER PERSONE DON DISABILITA'" (ai sensi della D.G.R. n. 1505 del 28/09/2016) – A.D. n. 416 del 30/09/2016: approvazione "Progetto attuativo" (all.B) e Quadro Economico (all.C).

## IL DIRIGENTE DELL'AREA

### VISTI:

- gli artt. 107, 163 – commi 1 e 2 e 183, comma 9, del D.Lgs. nr. 267 del 18 agosto 2000;
- l'art. 4, comma 2, D. Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001;
- lo Statuto Comunale e il Regolamento Comunale di Contabilità;

**VISTA** la proposta di determinazione predisposta dal Responsabile del Procedimento;

**RITENUTO** che non sussistono motivi per discostarsi dalle risultanze dell'istruttoria condotta;

**DATO ATTO**, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 7/8/1990 n. 241 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-2018, che per il presente provvedimento finale non sussistono motivi di conflitto di interesse, neppure potenziale, per chi lo adotta;

### DETERMINA

**DI APPROVARE** integralmente la proposta di determinazione nel testo di seguito riportato, facendola propria a tutti gli effetti;

**DI DARE ATTO** che il presente provvedimento è esecutivo dalla data di apposizione del visto da parte del Dirigente dell'Area Economico-Finanziaria ai sensi dell'art. 151 e 147 bis del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 come da allegato;

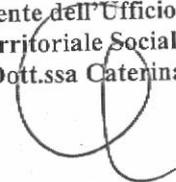
### ATTESTA

la regolarità tecnica dell'atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art.147-bis del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

Ai fini della pubblicità e della trasparenza amministrativa, sarà pubblicata all'albo pretorio on line per 15 giorni consecutivi e, se del caso, il relativo esborso economico verrà inserito nella sezione "Amministrazione trasparente" secondo le indicazioni degli artt. 26 – commi 2 e 3 – e 27 del D.Lgs. nr. 33/2013.

### IL DIRIGENTE

Il Dirigente dell'Ufficio Piano di Zona  
Ambito Territoriale Sociale Trani – Bisceglie  
(Dott.ssa Caterina Navach)



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

In esito all'istruttoria procedimentale condotta e non essendo competente all'adozione del provvedimento finale  
SOTTOPONE

la seguente proposta di determinazione all'attenzione del Dirigente competente per l'adozione del provvedimento finale.

ATTESTA

ai sensi dell'art 147-bis comma 1, d. dlegsl. n. 267/2000 e del vigente Regolamento Comunale sui Controlli Interni, la regolarità del procedimento istruttorio e che lo stesso è stato espletato nel rispetto della vigente disciplina normativa, nazionale regionale nonché statutaria e regolamentare vigente per il Comune di Trani e dei principi di regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, dando atto, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 7/8/1990 n. 241 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-2018, che non sussistono motivi di conflitto di interesse, neppure potenziale nei propri confronti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

IL DIRIGENTE

**PREMESSO CHE:**

- Con Atto Dirigenziale n. 416 del 30/09/2016, della Dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sciali, è stato approvato l'Avviso pubblico N. 1/2016 POR PUGLIA 2014-2020 – linea di azione 9.7 FSE per la presentazione delle domande da parte dei cittadini e la messa a regime della misura "buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e per persone con disabilità";
- Con successivo Atto Dirigenziale n. 425 del 07/10/2016 della Dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sciali, il predetto Avviso Pubblico è stato modificato in recepimento di alcune correzioni migliorative, frutto di confronto con i principali Organismi di rappresentanza dei soggetti Gestori;
- L'Avviso Pubblico di che trattasi ha l'obiettivo generale di favorire il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari per persone con disabilità e anziani non autosufficienti – scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati, come costituito per effetto dell'atto dirigenziale n. 390/2015 – per assicurare la piena accessibilità dei servizi essenziali per la persona e le famiglie, in presenza di specifiche condizioni di bisogno sociale ed economico, come rappresentate con i requisiti di accesso e i criteri di priorità per l'erogazione della misura "buoni servizio";

**PRESO ATTO:**

- che è stato sottoscritto il Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ambito Territoriale di Trani-Bisceglie per l'attuazione dell'AVVISO PUBBLICO N. 1/2016 POR PUGLIA 2014-2020 – LINEA DI AZIONE 9.7 FSE;
- che gli artt. 2 e 3 di detto Disciplinare prescrivono gli adempimenti del Comune Capofila;

**DATO ATTO** che, ai sensi dell'art.80, comma 1, del D.Lgs. n.118/2011, dal 1° gennaio 2015 trovano applicazione le disposizioni inerenti il nuovo ordinamento contabile, laddove non diversamente disposto;

**RICHIAMATO** l'art.10 del D.Lgs. n.118/2011 ed in particolare il comma 12, in base al quale "nel 2015 gli enti di cui al comma 1 adottano gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancano quelli previsti dal comma 1, cui è attribuita funzione

conoscitiva. Il bilancio pluriennale 2015-2017 adottato secondo lo schema vigente nel 2014 svolge funzione autorizzatoria”, fatto salvo quanto previsto dal comma 15 per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione;

**VISTO** l'articolo 163 del decreto legislativo n. 267/2000, nel testo vigente al 2014;

**RICHIAMATI** altresì la deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 15 giugno 2016, esecutiva, e successive modificazioni ed integrazioni, con cui è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 2016;

**TENUTO CONTO** che il presente provvedimento dirigenziale non comporta alcun onere a carico del bilancio comunale;

**VISTO** il Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo n. 163/2006 approvato con D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;

**VISTA** la Legge Regionale n.19/2006;

**VISTO** il Regolamento Regionale n. 4/2007;

#### **DETERMINA**

la premessa costituisce parte integrante del provvedimento;

**DI APPROVARE**, con riferimento alla Misura BUONI SERVIZIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI A CICLO DIURNO E DOMICILIARI PER ANZIANI E PER PERSONE DON DISABILITA''' (ai sensi della D.G.R. n. 1505 del 28/09/2016) – A.D. n. 416 del 30/09/2016 dell'Ambito Trani – Bisceglie, stante le prescrizioni di cui agli art. 2 e 3 del Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Comune Capofila Trani, il Progetto Attuativo di cui all'allegato B e il Quadro Economico di cui all'allegato C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**DI DARE ATTO** che la presente approvazione non comporta alcun onere a carico del bilancio comunale;

**DI ACCERTARE** ai fini del controllo preventivo di regolarità amministrativa-contabile di cui all'articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs n.267/2000, la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla regolarità, legittimità e correttezza dell'azione amministrativa, il cui parere favorevole è reso unitamente alla sottoscrizione del presente provvedimento da parte del responsabile del servizio;

**DI DARE ATTO** che il presente provvedimento  è  non è rilevante ai fini della pubblicazione sulla rete internet ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

**DI TRASMETTERE** copia della Determinazione all'Albo Pretorio, al Sindaco, al Segretario Comunale, al Presidente del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale Sociale N. 5;

**DI TRASMETTERE** alla Regione Puglia copia conforme all'originale del presente atto di nomina;

**DI DARE ATTO** che la presente determinazione, ha efficacia immediata e sarà affissa all'Albo Pretorio del Comune di Trani per la durata di giorni 15.

La presente Determinazione contiene dati personali ai sensi del Decr. Legisl. 30/6/2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Ai sensi dell'art. 191 comma 1 del TUELL il Responsabile potrà ordinare la prestazione di che trattasi esclusivamente previa comunicazione al terzo interessato del numero della Determinazione e dell'impegno di spesa. La fattura (o altro titolo del creditore) dovrà necessariamente riportare i suddetti dati a pena di sua irricevibilità per violazione di legge.

Trani, 10/04/2017

**IL DIRIGENTE**

Il Dirigente dell'Ufficio Piano di Zona  
Ambito Territoriale Sociale Trani – Bisceglie  
(Avv. Caterina Navach)



**ALLEGATO B**

**Format del Progetto Attuativo**

*Il presente allegato si compone di n.6 (sei) pagg.,  
inclusa la presente copertina.*

*Cl*

## PROGETTO ATTUATIVO- Allegato B

### Anagrafica dell'Ambito territoriale

Ambito territoriale di **TRANI**

Elenco Comuni Associati **Trani e Bisceglie**

Soggetto Beneficiario in rappresentanza di tutti i Comuni:

Comune Capofila – Comune di **Trani**

Consorzio tra Comuni

Riferimenti del RUP:

Avv. **Caterina Navach**

Posizione ricoperta – **Dirigente Ufficio di Piano**

Tel. **0883/581293**

E-mail: [ufficiodipiano@comune.trani.bt.it](mailto:ufficiodipiano@comune.trani.bt.it) – [dirigente.udp@cert.comune.trani.bt.it](mailto:dirigente.udp@cert.comune.trani.bt.it)

### Obiettivi

#### Finalità generale

Il progetto "Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità dell'ambito territoriale di Trani-Bisceglie" è un progetto che riguarda l'intero territorio d'ambito, inteso quale Soggetto Beneficiario del finanziamento FSE e quale delimitazione territoriale entro cui rispondere ai bisogni di cura e assistenza delle persone con disabilità e degli anziani non autosufficienti, incrementandone e sostenendone la domanda di servizi.

#### Obiettivi specifici

Il buono servizio per disabili e anziani non autosufficienti si configura come beneficio economico per i destinatari finali nella forma di "titolo di acquisto" per il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari per persone con disabilità e anziani non autosufficienti – scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati, come costituito per effetto dell'Atto dirigenziale n. 390/2015 e successive disposizioni – finalizzato ad assicurare la piena accessibilità dei servizi essenziali per la persona e le famiglie in presenza di specifiche condizioni di bisogno sociale ed economico, come rappresentate con i requisiti di accesso e i criteri di priorità per l'erogazione della misura medesima. Il buono servizio è, dunque, una misura di sostegno alla domanda da parte delle famiglie, al fine di farla crescere e di orientarla esclusivamente verso strutture e servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e per persone con disabilità, che siano autorizzati al funzionamento e di maggiore qualità.

2. Gli strumenti per l'attuazione della misura Buono Servizio sono:

## Azioni attuative

### Interventi per l'erogazione di contributi per l'accessibilità dei servizi

#### Descrizione servizi a ciclo diurno

Le strutture iscritte sul catalogo regionale, che insistono sull'Ambito Territoriale di Trani, sono le seguenti:

- art. 60 Reg.R.n.4/2007 Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo denominato "CENTRO JOBEL" di Trani gestito dalla Coop. Soc. Promozione Sociale e Solidarietà;
- art. 60 Reg.R.n.4/2007 Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo denominato "IL PINETO" di Trani gestito dalla Coop. Soc. Armonia;
- art. 60 Reg.R.n.4/2007 Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo denominato "UNO TRA NOI" di Bisceglie gestito dalla Coop. Soc. Uno Tra Noi;

Il centro diurno socio-educativo, anche all'interno o in collegamento con le strutture di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 42 della legge, è struttura socio-assistenziale a ciclo diurno finalizzata al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno della famiglia.

Il centro è destinato a soggetti diversamente abili, anche psicosensoriali, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere sociosanitario.

Il centro pianifica le attività diversificandole in base alle esigenze dell'utenza e assicura l'apertura per almeno otto ore al giorno, per cinque giorni a settimana. Tutte le attività sono aperte al territorio e organizzate attivando le risorse della comunità locale.

Il centro deve, in ogni caso, organizzare:

- attività educative indirizzate all'autonomia;
- attività di socializzazione ed animazione;
- attività espressive, psico-motorie e ludiche;
- attività culturali e di formazione;

- prestazioni sociosanitarie e riabilitative eventualmente richieste per utenti con disabilità psico-sensoriali ovvero con patologie psichiatriche stabilizzate.

Deve, altresì, assicurare l'assistenza nell'espletamento delle attività e delle funzioni quotidiane anche attraverso prestazioni a carattere assistenziale (igiene personale), nonché la somministrazione dei pasti, in relazioni agli orari di apertura.

Il centro diurno socio-educativo assicura l'erogabilità delle prestazioni riabilitative, nel rispetto del modello organizzativo del Servizio sanitario regionale.

Il centro può assicurare il servizio di trasporto sociale, previo accordo specifico con l'Ambito e con la ASL.

- art. 60ter Reg.R.n.4/2007 Centro Diurno Integrato per il Supporto Cognitivo e Comportamentale dei Soggetti affetti da Demenza "VILLA NAPPI" di Trani gestito dalla Coop. Soc. OASIS S. Francesco;
- art. 60ter Reg.R.n.4/2007 Centro Diurno Integrato per il Supporto Cognitivo e Comportamentale dei Soggetti affetti da Demenza "LASCIATI RACCONTARE" di Bisceglie gestito dalla Nuova Orizzonti srl;

Il centro diurno demenze è una struttura socio-sanitaria a ciclo diurno finalizzata all'accoglienza di soggetti in condizione di non autosufficienza, che per il loro declino cognitivo e funzionale esprimono bisogni non

sufficientemente gestibili a domicilio per l'intero arco della giornata.

Il centro è destinato a soggetti affetti da demenza associata o meno a disturbi del comportamento, non affetti da gravi deficit motori, gestibili in regime di semiresidenzialità, capaci di trarre profitto da un intervento integrato, così come definito dal rispettivo Piano assistenziale individualizzato (PAI).

Non possono essere accolti nel Centro le seguenti tipologie di utenti:

- malattia psichiatrica (es. schizofrenia, ...)
- demenza di grado avanzato, tale da non consentire il ciclo semiresidenziale di assistenza e le tipologie di prestazioni ivi erogabili
- disturbi del comportamento di entità tale da compromettere lo svolgimento delle attività del Centro.

Il centro pianifica le attività diversificandole in base alle esigenze dell'utenza e assicura l'apertura per almeno otto ore al giorno, per sei giorni a settimana, dal lunedì al sabato.

La frequenza di utilizzo del Centro per ciascun utente potrà variare da un minimo di 3 a un massimo di 6 giorni a settimana, in base a quanto definito nel PAI.

Finalità complessive del Centro sono le seguenti:

- controllare/contenere il processo di deterioramento cognitivo ed i disturbi del comportamento;
- mantenere il più a lungo possibile le capacità funzionali e socio relazionali;
- consentire il mantenimento dei soggetti a domicilio, ritardandone il ricovero in strutture residenziali;
- aiutare la famiglia a comprendere l'evoluzione cronica della malattia e supportare il care giver rispetto alle attività del Centro;
- garantire il dialogo e la collaborazione con gli altri servizi sanitari e sociosanitari della rete.

Il centro deve, in ogni caso, organizzare:

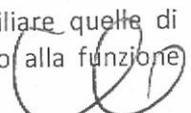
- servizio di accoglienza
- attività di cura e assistenza alla persona
- servizio medico e infermieristico
- attività di terapia occupazionale
- attività di stimolazione/riattivazione cognitiva (memory training, terapia di riorientamento alla realtà - ROT, training procedurale)
- attività di stimolazione sensoriale (musicoterapia, arte terapia, aromaterapia, ecc..)
- attività di stimolazione emozionale (terapia della reminiscenza, terapia della validazione, pet-therapy, psicoterapia di supporto)
- strategie per la riduzione della contenzione, specie farmacologica, e per l'utilizzo dei presidi di sicurezza
- socializzazione, attività ricreative, ludiche, culturali, religiose
- servizio pasti
- servizio trasporto da e per l'abitazione propria.

Tutte le attività sono aperte al territorio e organizzate attivando le risorse della comunità locale.

I soggetti erogatori di servizi domiciliari iscritte sul catalogo regionale, che insistono sull'Ambito Territoriale di Trani, sono i seguenti:

- *art. 87 Reg.R.n.4/2007 Servizio di Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SAD) di Bisceglie gestito dall'Associazione Laicale San Silvestro;*
- *art. 88 Reg.R.n.4/2007 Servizio di Assistenza Domiciliare socio-sanitaria (ADI) di Bisceglie gestito dall'Associazione Laicale San Silvestro;*

Il servizio di assistenza domiciliare (SAD) consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione.

Il servizio di assistenza domiciliare comprende prestazioni di tipo socio-assistenziale che si articolano per aree di bisogno in assistenza domiciliare per minori e famiglie, assistenza domiciliare per diversamente abili, assistenza domiciliare per anziani. Sono prestazioni di assistenza domiciliare quelle di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane, quelle di sostegno  alla funzione educativa

genitoriale, quelle di sostegno alla mobilità personale, vale a dire le attività di trasporto e accompagnamento per persone anziane e parzialmente non autosufficienti, che a causa dell'età e/o di patologie invalidanti, accusano ridotta o scarsa capacità nella mobilità personale, anche temporanea, con evidente limitazione dell'autonomia personale e conseguente riduzione della qualità della vita. Rientrano nelle prestazioni di assistenza domiciliare anche le prestazioni di aiuto per famiglie che assumono compiti di accoglienza e di cura di diversamente abili fisici, psichici e sensoriali e di altre persone in difficoltà, di minori in affidamento, di anziani.

Il servizio di assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie.

Caratteristica del servizio è l'unitarietà dell'intervento, che assicura prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali in forma integrata e secondo piani individuali programmati.

L'accesso alle prestazioni di assistenza domiciliare avviene attraverso la Unità di Valutazione multidimensionale, di cui all'art. 59, comma 4, della legge regionale. Tali prestazioni di assistenza domiciliare si integrano, nel progetto personalizzato, con l'eventuale riconoscimento dell'assegno di cura, di cui all'articolo 33 della legge regionale, in presenza di una situazione di fragilità economica connessa alla non autosufficienza di uno dei componenti del nucleo familiare.

Il servizio di assistenza domiciliare integrata comprende prestazioni di tipo socioassistenziale e sanitario che si articolano per aree di bisogno, con riferimento a persone affette da malattie croniche invalidanti e/o progressivo-terminali. Sono prestazioni di assistenza domiciliare integrata quelle di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane, quelle infermieristiche e quelle riabilitative e riattivanti, da effettuarsi sotto il controllo del personale medico, quelle di sostegno alla mobilità personale, vale a dire le attività di trasporto e accompagnamento per persone anziane e parzialmente non autosufficienti, che a causa dell'età e/o di patologie invalidanti, accusano ridotta o scarsa capacità nella mobilità personale, anche temporanea, con evidente limitazione dell'autonomia personale e conseguente riduzione della qualità della vita.

#### **Azioni per il funzionamento della struttura amministrativa**

A partire dalla constatazione della situazione di partenza ovvero numero risorse umane, numero sportelli attivi, l'Ambito territoriale intende potenziare le proprie risorse al fine di individuare e selezionare amministrativi che possano essere dedicati all'attuazione, monitoraggio e rendicontazione della Misura.

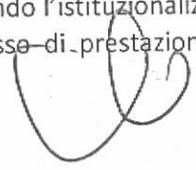
#### **Tipologie di destinatari finali**

##### **Profilo dei destinatari**

Il centro ex art. 60 è destinato a soggetti diversamente abili, anche psicosensoriali, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere sociosanitario.

Il centro ex art. 60 ter è destinato a soggetti affetti da demenza associata o meno a disturbi del comportamento, non affetti da gravi deficit motori, gestibili in regime di semiresidenzialità, capaci di trarre profitto da un intervento integrato, così come definito dal rispettivo Piano assistenziale individualizzato (PAI).

I servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale ed integrata ex art. 87 – 88, consiste si rivolgono a quei cittadini per i quali occorre favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie.



### **Stima delle platee coperte**

Con riferimento all'accesso ai Centri Diurni, si ritiene che la prima assegnazione delle risorse regionali permetterà l'accesso e la definizione del beneficio in favore di un numero di utenti pari agli attuali beneficiari, i quali anche con risorse d'ambito beneficiano dell'abbattimento della retta per la frequenza dei centri. Tuttavia è in dubbio se tali risorse, a fronte di un'offerta nel frattempo ampliata sul territorio e regolarmente iscritta al catalogo, possano determinare l'ampliamento complessivo della platea di beneficiari.

Con riferimento ai servizi domiciliare, in considerazione del mancato utilizzo dei Buoni servizio – anno 2015, per prestazioni SAD e ADI, non è possibile una stima realistica di quanta parte dei potenziali richiedenti potrebbe beneficiare della misura in ragione delle risorse regionali assegnate. Sarà comunque cura dell'Ambito promuovere la misura incidendo sulle liste d'attesa e sul pieno soddisfacimento dei PAI così come formulati in sede di UVM.

### **Allocazione delle risorse finanziarie complessive**

#### **Totale risorse assegnate**

Risorse assegnate ai Buoni Servizio : € 710.868,13

Di cui per SAD/ADI : € 208.995,23

Di cui per Centri Diurni : € 487.655,54

Risorse assegnate per il funzionamento della struttura (max 2%) : € 14.217,36 (iva inclusa)

Data, 10/04/2017

Firma del RUP  
Avv. Caterina Navach  
Dirigente dell'Ufficio di Piano



**ALLEGATO C**

**Quadro economico del Progetto**

*Il presente allegato si compone di n.3 (tre) pagg.,  
inclusa la presente copertina.*

A handwritten signature or set of initials, possibly 'C' followed by a flourish, located in the bottom right corner of the page.

QUADRO ECONOMICO – Allegato C

VOCE di SPESA	PERC. MIN/MAX	IMPORTO	
		Imponibile	IVA
1. Costi relativi all'erogazione dei buoni servizio	MIN. 98% del contributo finanziario provvisorio ex art. 5	Quota per servizi diurni semi-residenziali (70% del totale voce B.S.)  € 464.433,85	€ 23.221,69
		Quota per servizi domiciliari (30% del totale voce B.S.)  € 199.043,08	€ 9.952,15
2. Riserva del 2% ex art.6 co.2	MAX 2% del contributo finanziario provvisorio ex art. 5	€ 11.653,57	€ 2.563,79
A. costi di personale addetto alle attività di coordinamento, di realizzazione, di monitoraggio e di rendicontazione dell'intervento (ivi incluse eventuali indennità e straordinari a personale interno nei limiti delle previsioni di legge e/o ricorso a personale esterno)	MIN 80% della riserva ex art.6 co.2	€ 11.653,57	€ 2.563,79
B. spese sostenute per l'organizzazione e la realizzazione di attività di comunicazione ed informazione dedicate all'intervento (es. costi ammissibili: acquisto servizi di comunicazione a pacchetto da società esterne, stampa e diffusione di materiali informativi, stampa e affissione manifesti, eventi	TOT B+C =MAX 20% della Riserva ex art.6 co.2		



informativi ecc...)			
C. costi sostenuti per la gestione delle attività previste (es. costi ammissibili: attrezzature dedicate, beni di consumo)			
<b>TOTALE</b>		<b>€ 675.130,50</b>	<b>€ 35.737,63</b>



VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE AI SOLI FINI DELLA COPERTURA DELLA  
SPESA, AI SENSI DELL'ART. 151 e 147-BIS DEL D. LGS. 18/08/2000 N° 267

IL DIRIGENTE 2^ AREA

N. 1066 del Registro delle Pubblicazioni

L'Addetto alla Pubblicazione

ATTESTA

che la presente Determinazione Dirigenziale viene affissa in data odierna all'Albo Pretorio di questo Comune.

Trani, li 10/04/17

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE

N. \_\_\_\_\_ del Registro Pubblicazioni

Si attesta che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 gg.  
consecutivi dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ e che avverso lo stesso non sono pervenute  
opposizioni.

Trani, \_\_\_\_\_

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE

IL SEGRETARIO GENERALE